

# Ho visto all'opera una sanità sorpresa

● Egregio direttore, in questo brutto momento che stiamo rivivendo, dove la stanchezza e la fragilità emotiva prevalgono sulla razionalità e la lucidità, dove si fatica a credere ad una cosa perché viene immediatamente smentita dal suo esatto opposto, dove si cerca la speranza nelle parole e nei numeri, ma spesso si trova allarmismo e paura, volevo raccontare a lei e a tutti suoi lettori il meraviglioso esempio di ottima sanità italiana che sto vivendo in questi giorni.

Sabato scorso scopriamo che mia figlia è risultata positiva al tanto temuto tampone. Siamo tutti bene, lei asintomatica. Si accende un motore che mai avrei pensato: veniamo contattati immediatamente dall'Asl (domenica mattina) che ci spiega come avviene l'isolamento domiciliare di mia figlia e la quarantena per noi altri componenti della famiglia. Fissano per il giorno dopo un tampone per me e l'altra figlia in quanto a contatto con altre strutture scolastiche (per evitare quindi un'ulteriore espansione del contagio). All'Expo, nonostante le 18 di sera, dopo non oso immaginare quanti tamponi già effettuati e quante ore di lavoro in piedi, incontriamo personale gentilissimo, disponibile all'ascolto e molto paziente. In meno di 24 ore riceviamo l'esito.

Non solo: una dottoressa dell'Asl ci ricontatta, anche lei verso le 19 dopo non so quante ore di lavoro, per sapere come stavamo e se nel frattempo fossero comparsi sintomi, sia per mia figlia positiva sia per noi.

Insomma, in una situazione dove spesso sembra che regni il caos, io ho incontrato persone competenti, rassicuranti, disponibili, alle quali, attraverso la sua rubrica, vorrei dire: grazie!

Non mollate, non molliamo. E come dice mia figlia, dall'isolamento della sua camera: "Vinceremo noi".

**Elena Mezzadri**